

nemico. Il principe d'Orange continuò la guerra contro la Francia sino alla pace d'Arras che fu conchiusa nel 1482. Dopo la morte di Luigi XI egli si die' alla lega del duca d'Orleans contra il governo, e fu con quel principe fatto prigioniero nella battaglia di Saint-Aubin del Cormier combattutasi il 18 luglio 1488, e tratto al castello d'Angers. Repristinato l'anno dopo a libertà, accompagnò Carlo VIII al conquisto di Napoli, e il duca d'Orleans, divenuto re di Francia, a quello di Milano. Quest'ultimo (Luigi XII) gli rimise l'omaggio del principato d'Orange ristabilendolo nei diritti di una sovranità libera e indipendente. Giovanni di Chalon morì il 25 aprile 1502 e fu inumato ai Francescani di Lens-le-Saunier presso Giovanna di Borbone sua prima sposa morta senza prole, il 10 luglio 1493. Da Filiberta di Luxemburgo sua seconda moglie lasciò Filiberto, che segue, ed una figlia, Claudia maritata ad Enrico conte di Nassau.

FILIBERTO di CHALON.

L'anno 1502 FILIBERTO succedette in età di sole tre settimane a Giovanni II suo padre sotto la tutela materna che gli die' una educazione distinta. Nel 1515 avendo il re Francesco I emanato editto per la riunione dei possedimenti stati alienati dal suo predecessore, fu dal parlamento di Grenoble giudicato essere la sovranità d'Orange nel caso contemplato dall'editto. Nel 1517 Filiberto si recò alla corte di Francia con brillante seguito per far revocare quel giudizio, e non avendo potuto riuscirvi, migrò indispettito al servizio dell'imperatore Carlo V. Per castigarlo, il re confiscò nel 1522 il principato d'Orange, accordandone il godimento al maresciallo di Coligni. L'imperatore lo risarcì di quella perdita col donargli la contea di Saint-Pol ed altre terre. L'anno 1523 (V. S.) Filiberto si distinse all'assedio di Fonterabia. Egli fu preso in mare nel 1524 dai Francesi e condotto al castello di Lusignano ove rimase prigioniero sino al trattato di Madrid. Allora gli fu restituita la libertà in un co'suoi beni mercè uno degli articoli di quel trattato. Continuò Filiberto ai servigi dell'imperatore. Egli comandava in qualità di luogotenente del conte.